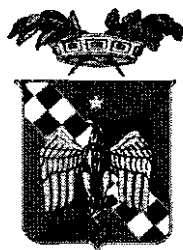


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

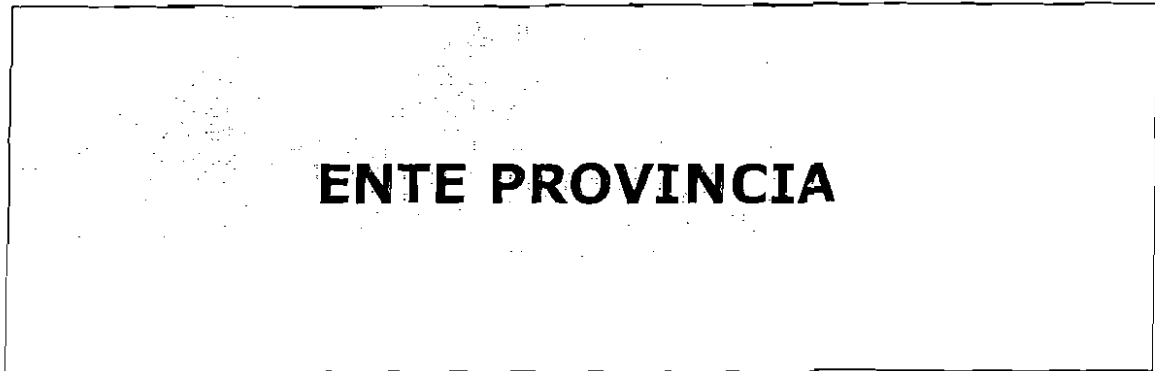
Giovedì 07 gennaio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico



Rassegna stampa quotidiana

Immigrati, è ricominciato il progetto di ascolto dell'Ap

RAGUSA. Allo sportello collaborano due mediatori culturali e linguistici

E' ripartito in questi giorni il progetto denominato "Servizio ascolto" rivolto agli immigrati presenti in provincia di Ragusa. Lo sportello ha sede presso l'assessorato provinciale alle Politiche sociali. Il servizio, che si avvale della collaborazione di due mediatori culturali e linguistici, sarà gestito dalla cooperativa sociale "Arc-en-ciel" di Ragusa. Lo sportello sarà operativo tre giorni a settimana dalle 9,30 alle 13, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. "L'importante servizio - dichiara l'assessore Piero

Mandarà - si articolerà in quattro settori, con funzioni informative, di orientamento, di analisi, di accompagnamento e sostegno. Il progetto, nato nel lontano 1996, ha sempre vissuto di luce propria ed ha rappresentato negli anni un insostituibile punto di riferimento per gli immigrati, a maggior ragione in questi ultimi anni, con l'afflusso sempre maggiore di nuovi immigrati di diverse nazioni ed etnie, con problematiche sempre nuove e differenti fra di loro. Sono onorato e orgoglioso per aver ridato linfa nuova al

progetto d'assistenza agli immigrati, che intendendo, fra l'altro, ulteriormente perfezionare ed ampliare".

Un servizio rivolto a tutti gli immigrati per dare informazioni e orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio. Gli operatori del centro elaborano programmi specifici per ciascuna persona per riuscire a superare insieme le difficoltà e per rendere più facile l'integrazione nel tessuto sociale della città. Il centro si avvale anche di mediatori linguistico-culturali. Il progetto promuove inoltre azioni volte all'integrazione sociale e culturale delle comunità di immigrati presenti nel rispetto delle peculiarità etniche di ciascuna di esse. A partire da una rilevazione dei bisogni dei cittadini immigrati che risiedono in provincia di Ragusa, sono individuate le varie aree problematiche: conoscenza della lingua italiana, rapporto con le reti di servizi offerti, inserimento scolastico per minori stranieri. Ed è su tali aspetti problematici che il servizio di ascolto intende dare una risposta. "Insomma un'opportunità di comune crescita per tutti e non solo per gli extracomunitari che - conclude Mandarà - non devono certo essere visti come problemi ma come risorse".

MICHELE BARBAGALLO

«Marchio Igp, l'iter è in corso»

Cavallo: «L'identità territoriale di zuccina e pomodoro sarà definita dalle associazioni già costituite»

E' meglio tutelare e promuovere le popolari zucchine dell'ipparino, che insieme a pomodoro, melanzana, peperone, rappresentano l'ortofrutta della fascia trasformata o piuttosto salvaguardare tutta la squisita prelibatezza di un agroalimentare di nicchia come lo è il cioccolato modicano? Nella "querelle" ma mantenendo l'aplomb istituzionale del super-partes, entra l'assessore all'agricoltura della provincia di Ragusa Enzo Cavallo preferendo ribadire quanto affermato dall'assessore La Terra sulla preferibile e necessaria sponsorizzazione di un marchio "Pomodoro di Sicilia Igp" in grado di superare i localismi del già riconosciuto pomodorino di Pachino. "Grazie al ruolo della provincia - commenta l'assessore provinciale - e su indirizzo dello stesso consiglio comunale si è giunti alla condivisione di un unico percorso per la richiesta del riconoscimento del marchio Igp del pomodoro di Sicilia, con il diretto coinvolgimento di tutti i Comuni della Fascia trasformata, della Camera di commercio e del "Distretto orticolo del Sud-Est". Marchio regionale in vista anche per tutelare l'identità territoriale della zuccina. "Analogo percorso - conclude Cavallo - è stato avviato per la zuccina. L'iter è stato avviato da tempo, è già in una fase avanzata e per ciascun prodotto sono state già costituite le associazioni che dovranno curare i prescritti adempimenti. Non ci sono comuni capofila; semmai va sottolineato che la Provincia e la Camera di commercio si sono fatti carico degli oneri derivanti dalla costituzione delle due associazioni".

E la querelle? Era nata dai Giovani comunisti che in una nota avevano ribadito l'idea che una buona politica di marketing istituzionale indirizzata alla promozione dell'agroalimentare ibleo, non debba avere figli e figliastri. Stesso identico concetto espresso qualche settimana fa in una

lettera inviata al presidente della Camera di commercio di Ragusa per sollecitarlo a "spendere" uguali energie istituzionali nelle politiche di marketing al di là delle diverse tipologie alimentari. Sebbene non fosse stato direttamente tirato in ballo a rassicurare i Giovani comunisti ci aveva pensato l'assessore all'agricoltura della città di Vittoria Piero La Terra precisando che da tempo si lavora per l'adozione di un marchio Igp a tutela di pomodoro e zuccina. "Lavoro di squadra, fatto con il coinvolgimento dei principali attori istituzionali" aveva ribadito La Terra ringraziando per questo le associazioni di categoria, provincia e lo stesso presidente della Camera di commercio. Tanto è bastato ai Giovani comunisti per sentirsi incompresi e rinverdire il fuoco della polemica. "Ma cosa è l'assessore? Un dirigente, un collaboratore, un simpatizzante, un tifoso della Camcom e del suo presidente? Perde tempo a raccontarci una storia lunga, noiosa e inutile su un progetto per l'Igp che riguarda il pomodoro e la zuccina. Noi ribadiamo che la crisi non la si risolve con marchi e nuove borse per i prezzi, ma con battaglie per la legalità nella filiera ortofrutticola. E' evidente che l'assessore non sa chi al presidente della CamCom abbiamo posto questa domanda: "E' giusto convogliare tutte le energie per poche imprese (pasticcieri di Modica) e per un prodotto di nicchia (cioccolato)?" Poi rivolgendosi direttamente all'assessore, gli domandano: "Sarebbe molto interessante sapere perché ringrazia la Camcom che fin'ora è stata molto poco attenta alle nostre imprese e alle nostre produzioni Emblematica la circostanza che al crollo del prezzo della zuccina di due giorni fa non c'è stata nessuna levata di scudi da parte di nessuna istituzione che l'assessore ringrazia".

DANIELA CITINO

PUNTERUOLO ROSSO. Il 13 incontro a Palermo

Provincia, riunione per decidere interventi

●●● A seguito della sospensione, da parte dell'Azienda Foreste Demaniali, del servizio di abbattimento e di triturazione delle palme attaccate dal punteruolo rosso, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha incontrato i consiglieri Salvatore Mandarà e Marco Nanì, rispettivamente presidenti della 5ª (Sviluppo economico) e della 6ª (Territorio e ambiente) commissione consiliare. «L'incontro è servito - dice Enzo Cavallo - principalmente per concordare con le due commissioni cosa fare per far riprendere al più presto l'azione di lotta contro il coleottero killer». Intanto Enzo Cavallo è stato convocato a Palermo

per il 13 gennaio in una riunione che avrà per oggetto le attività relative al contrasto del proliferare del punteruolo rosso. «Sono più che convinto - conclude l'assessore - che bisogna insistere affinché il servizio bloccato dalla Regione venga ripristinato immediatamente, considerato che il personale, attualmente in organico presso l'Azienda Foreste Demaniali, è più che sufficiente a fronteggiare una così grave situazione ambientale. L'intento deve essere quello di arginare un fenomeno che, se non controllato e non contenuto, può determinare la distruzione di un patrimonio di inestimabile valore».

(“GN”)

NUOVI EQUILIBRI POLITICI. La neoformazione può contare su cinque consiglieri che fanno riferimento localmente al deputato Nino Minardo

Provincia regionale, nasce il Pdl Sicilia battezzato dal sottosegretario Micciché

● Al gruppo potrebbero aggiungersi altri tre consiglieri ex An, ma già adesso è il più numeroso

La nuova formazione sarà guidata da Silvio Galizia. I lealisti restano in 2. La maggioranza che sostiene Antoci può contare su 14 voti.

Gianni Nicita

●●● Nasce il gruppo del Pdl Sicilia alla Provincia regionale. Ormai è questione di ore. L'ufficializzazione sarà data dall'onorevole Nino Minardo nella mattinata di oggi. Ed il là alla costituzione l'ha dato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Cipe, onorevole Gianfranco Micciché, nel corso della sua visita a Modica, in occasione della notte bianca. Durante la sua passeggiata in corso Umberto con Nino Minardo, il presidente Occhipinti, i consiglieri Nani e Galizia (era assente il vicepresidente della Provincia Momo Carpentieri), Micciché ha caldeggiato la nascita del gruppo Pdl Sicilia. Un gruppo che, intanto, potrà contare su cinque consiglieri, quelli di riferimento dell'onorevole Nino Minardo che in provincia di Ragu-

sa è la massima espressione del sottosegretario. A questi cinque potrebbero aggiungersi anche i tre consiglieri di An che fanno riferimento a Carmelo Incardona. In ogni caso a viale del Fante, già con cinque consiglieri, il presidente Giovanni Occhipinti, Marco Nani, Silvio Galizia, Vincenzo Pitino e Giovanni



Resta da chiarire bene la posizione del Movimento per l'Autonomia

Mallia, il gruppo del Pdl Sicilia diventerebbe quello di maggioranza relativa. Una cosa che fa felice il sottosegretario Micciché. La parte del Pdl lealista sarebbe rappresentata soltanto da due esponenti: Salvatore Moltisanti e Salvatore Mandarà. Gruppo del Pdl Sicilia che diventerebbe ancora più corposo se addirittura i tre di An, Enzo Pelligra, Giuseppe Colandonio e Sebastiano Failla, daranno l'adesione. "Il fatto importante - afferma il deputato nazionale Nino Minardo - è che a viale del Fante si comincia a parlare di Pdl. Allo stato attuale la maggior parte dei consiglieri fanno riferimento a due partiti, Forza Italia e An, che non esistono più a livello nazionale e regionale. Nasce il gruppo del Pdl Sicilia sfruttando anche il percorso fortunato di Palermo. Già da tempo avevamo annunciato la nascita del Pdl Sicilia in provincia e mi sembra giusto che sia costituito nell'ente più importante. Un percorso che, ovviamente, condivido insieme all'onorevole Carmelo Incardona con il quale già abbiamo avuto modo di confrontarci sull'argomento,

dopo la nascita del gruppo all'Ars di cui fa parte proprio il deputato vittorioso". La maggioranza che sostiene Franco Antoci in aula è così rappresentata: cinque consiglieri del Pdl Sicilia, tre dell'ex An. Due del Pdl lealista e 4 dell'Udc. La scelta del capogruppo del Pdl Sicilia cadrà su Silvio Galizia che oggi è capogruppo di Azzurri verso il Pdl. Un uomo fidato, ovviamente dell'onorevole Nino Minardo come del resto sono tutti. Ovviamente anche il vicepresidente Girolamo Carpentieri e l'assessore Salvo Mallia aderiscono al Pdl Sicilia. Da chiarire in Consiglio la posizione dell'Mpa che ad oggi assume più atteggiamenti di opposizione. Da chiarire anche la posizione di Ignazio Nicosia, ufficialmente di Alleanza Siciliana, anche se da un po' nella sua carta intestata ha fatto scomparire il simbolo del partito. Nicosia viene dato molto vicino all'Mpa. In Consiglio provinciale la geografia è completata dai quattro consiglieri del Pd, dall'indipendente Poidomani e da uno di Italia dei Valori, Sinistra e Libertà e Socialismo Europeo. (GN)

UDC

Fibrillazione per il cambio dell'assessore

●●● Ma c'è anche qualche fibrillazione interna all'Udc. Perché con l'inizio del nuovo anno il partito dovrà operare il cambio di uno degli assessori (ne ha tre) con uno di riferimento del deputato regionale Orazio Ragusa. E l'altro ieri c'è stato un incontro a tre tra il presidente Franco Antoci, lo stesso deputato Orazio Ragusa ed il segretario provinciale Pinuccio Lavima. Ma chi sarà l'assessore che dovrà fare spazio all'uomo di Orazio Ragusa? Radio viale del Fante dà Enzo Cavallo con le valige pronte. Sta di fatto che Orazio Ragusa avrà la sua validità e pare anche che il deputato ed il segretario abbiano chiesto ad Antoci una rivisitazione delle deleghe. Insomma, una verifica politico-programmatica. Ma l'Mpa resterà ancora fuori dalla compagine amministrativa? (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico



IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

TURISMO. Alberghi, B&B e ristoranti hanno registrato un'affluenza inattesa in tutto il periodo delle festività natalizie

Strutture ricettive, registrato pienone

S'è protratto fino all'Epifania, anche per la coincidenza della Notte Bianca, il pienone nelle strutture ricettive. Alberghi, Bed and Breakfast e ristoranti hanno potuto registrare una cospicua affluenza di turisti che per le festività di fine anno hanno scelto non solo Modica: l'intero territorio ibleo per le vacanze natalizie, ma anche per i fine settimana. In molte zone, ma a Modica in particolare, si può dire che i posti letto siano andati praticamente esauriti in tutte le fasce di mercato e che tale domanda si sia mantenuta per vari giorni fino alla conclusione delle feste d'inizio anno, anche perché ci sono stati i favori del bel tempo. I numerosi appuntamenti ed il programma di concerti del progetto "Il circuito del mito" hanno incentivato di molto le presenze con un proficuo prolungamento per gli operatori del settore ricettivo. A Modica hanno lavorato a pieno ritmo le guide della cooperativa di servizi culturali e turistici Etnos che hanno registrato un aumento delle richieste per le visite ai musei, alle chiese ed ai luoghi di interesse. Molte le comitive di turisti che hanno percorso il centro storico della città con particolare interesse per le chiese di S. Pietro, di S. Giorgio e per il presepe artistico di Santa Maria di Betlem. Ibla e il barocco di Scicli sono stati

il percorso obbligato di un soggiorno in provincia che si consolida sempre più e che fa ben sperare per il futuro. Anche la provenienza delle comitive e dei singoli turisti fa pensare ad una ripresa della domanda con gruppi arrivati dal Veneto, dalla Lombardia e dal Piemonte, e perfino dall'estero, grazie anche a Malta. Sono state limitate invece le presenze siciliane a parte famiglie in arrivo da Palermo, Trapani e Messina. In tale contesto molti anche i roulotteisti e i camperisti, ivi compresi quelli che hanno trascorso delle ore al sole a Marina di Modica e Maganuco. Chi ha trascorso la notte di San Silvestro in città ha lamentato tuttavia la mancanza di vere e proprie feste di piazza, anche se a Modica la presenza del complesso folk "I Beddi di Sicilia" non ha mancato di dare da richiamo. Molti hanno preferito restare nei ristoranti del centro storico che hanno registrato il tutto esaurito e rientrare in albergo. Affollati i ristoranti stellati. I bar e le dolcerie dal canto loro hanno visto un'impennata nella vendita dei prodotti tipici; a Modica il cioccolato al peperoncino e agli agrumi è stato al top delle richieste, al pari della dolceria tipica con i famosi "mpanatigghi" in primo piano.

GI. BU.

TEATRO GARIBALDI

«La Sicilia vera vive nell'arte»

gi.bu.) Non hanno tradito le attese gli eventi dell'Epifania. Innanzitutto con Franco Battiato e Manlio Sgalambro, che hanno costituito il clou del doppio appuntamento del Teatro Garibaldi con il concerto del cantautore catanese e l'esibizione della East European Orchestra. Il concerto del duo Battiato - Sgalambro è stato promosso dall'associazione culturale "Musa" del presidente Michele Avveduto che prosegue nelle sue proposte innovative e di qualità. "La Sicilia esiste solo come fenomeno estetico. Solo nel momento felice dell'arte quest'isola è vera" è stato questo il tema del concerto dibattuto che il filosofo Manlio Sgalambro e Franco Battiato hanno tenuto insieme al pubblico in un vero e proprio "salotto letterario", mediato dall'attore Alessandro

Romano e con momenti musicali offerti anche dal quartetto d'archi "Archimisti". Le esperienze personali degli invitati sono stati i preamboli per un viaggio che ha sfiorato i punti cardine del loro percorso esistenziale, il loro rapporto con l'arte, per poi trovare in questi l'alchimia che li ha legati e che li lega ancora. Sono state inoltre proposte delle pregevoli letture di Manlio Sgalambro, che ha saputo estrapolare con bravura dei brani tratti dai suoi lavori filosofici e di Romano che, attraverso stralci di prosa di Gesualdo Bufalino, ha poi presentato il documentario che Franco Battiato ha da poco ultimato proprio sullo scrittore comisano. La East Philharmonic Orchestra ha proposto invece un programma di musiche da camera e sinfonica.

TRIBUTI. Il consigliere Nicosia (Alleanza siciliana) attacca l'amministrazione
che replica con l'assessore al ramo Di Quattro

Polemiche sulla regolarità contributiva

●●● Il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, punta il dito contro l'amministrazione comunale per il ritardo con cui ha revocato la delibera riguardante l'"attestazione di regolarità contributiva ai fini dei tributi locali". Ai cittadini e alle imprese che non erano in regola con i tributi comunali, il Comune non rilasciava al-

cun tipo di concessione, autorizzazione o licenza comunale. Lo scorso 6 novembre, dopo che in Consiglio comunale è stata approvata una mozione presentata dal consigliere di Azione Democratica, Francesco Aiello, l'amministrazione comunale ha dovuto fare dietro front. "Sono passati 2 mesi per vedere la delibera di revoca e non non es-

sendo stata approvata l'immediata esecuzione dell'atto, si dovrà aspettare il 18 gennaio per la conclusione di un percorso che invece poteva essere accelerato", ha detto Ignazio Nicosia.

"Una mozione è un atto di indirizzo che non comporta l'immediata decadenza del provvedimento a cui fa riferimento - ha replicato l'assessore

comunale ai Tributi, Carmelo Di Quattro - La giunta ha verificato le azioni da intraprendere una volta decaduto questo provvedimento e ha tracciato un bilancio riguardo gli effetti della delibera sull'attestazione di regolarità contributiva". Proprio su questo aspetto, l'assessore Di Quattro ha espresso soddisfazione per i risultati ottenuti:

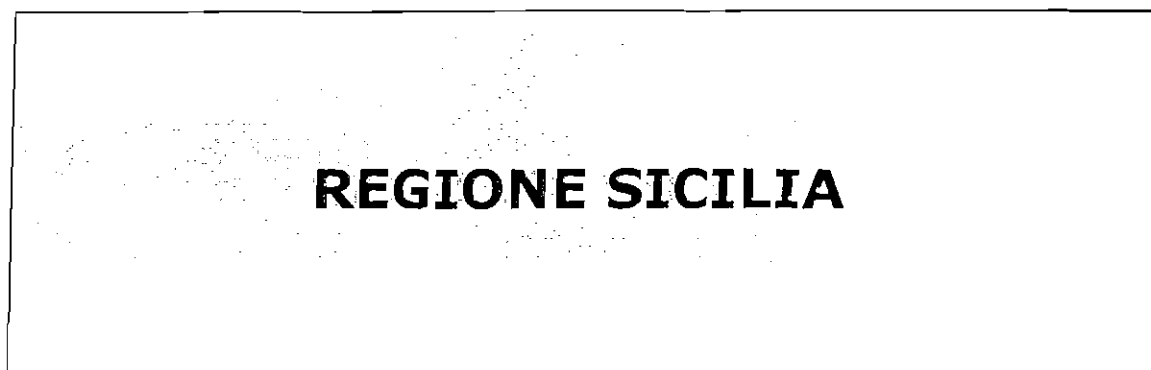
"Abbiamo recuperato molto gettito inevaso, oltre 500 mila euro, regolarizzando numerosi casi di evasione cronica". Di Quattro però, attacca il Consiglio comunale: "Da oltre un anno giacciono provvedimenti varati da questa giunta a favore delle imprese che assumono e per la rateizzazione dei tributi, che avrebbero potuto costituire una boccata d'ossigeno importante in una fase di crisi. Ma questa sensibilità non c'è". (*GM*)

GIANNI MAROTTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico



Rassegna stampa quotidiana

PROVINCE. Sondaggio

Ekma: Nanni Ricevuto è il presidente più gradito

PALERMO

●●● È Nanni Ricevuto il presidente di Province più apprezzato in Sicilia. Il politico di Messina, con il 70,3% di preferenze è seguito dal siracusano Nicola Bono, con il 69,5%, nella annuale classifica di «gradimento» tra i nove presidenti delle Province siciliane, secondo uno studio statistico effettuato da Monitor Province e l'istituto Ekma ricerche di Milano.

Il rilevamento si è basato sul grado di soddisfazione dei cittadini, mentre per il presidente sono stati verificati anche la notorietà ed il profilo di immagine percepito.

Questa la graduatoria comunicata dai due istituti di ricerca: Nanni Ricevuto (70,3%) Messina; Nicola Bono (69,5%) Siracusa; Giuseppe Castiglione (69,4%) Catania; Mimmo Turano (68,5%) Trapani a pari merito con Giovanni Avanti (68,5%) Palermo; Eugenio Benedetto D'Orsi (66,9%) Agrigento; Giuseppe Federico (63,1%) Caltanissetta; Giovanni Franco Antoci (61,6%) Ragusa; Giuseppe Monaco (54,5%) Enna.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

In rampa di lancio al senato un ddl che ha le firme di Pd, Pdl, Udc e Idv. L'ha scritto Marco Follini

Stop ai parlamentari sindaci

Nuove incompatibilità, veti pure per amministratori e avvocati

DI ALESSANDRA RICCIARDI

C'è una riforma sulla rampa di lancio del 2010, una riforma che pare avere le carte in regola perché sia condivisa e dunque varata dal parlamento in modo bipartisan. Non è quella della giustizia, tantomeno quella della modifica costituzionale dei poteri del premier. Si tratta del nuovo regime delle incompatibilità parlamentari. A metterla a punto è Marco Follini, senatore Pd, presidente della Giunta per le elezioni di Palazzo Madama. Il ddl stabilisce una volta per tutte incompatibilità ad oggi controverse e che hanno a lungo tenuto banco nelle verifiche delle Giunte. A partire dal doppio incarico di parlamentare e di sindaco che oggi è vietato se a candidarsi al parlamento è un sindaco, pena l'ineleggibilità, ma non viceversa.

Per cui è accaduto, per esempio, che Antonio Azzollini, presidente della commissione bilancio, per candidarsi al senato si sia dovuto dimettere da primo cittadino di Molfetta, salvo poi ricandidarsi da senatore nella città

e riottenere il mandato dagli elettori. Con il ddl Follini, si imporrebbe una scelta tra il mandato di parlamentare e di sindaco di ogni cittadina con più di 20 mila abitanti (lo stesso vale per il presidente di provincia), diventando i due incarichi incompatibili.

Ma il testo non si ferma qui, ponendo una serie di paletti anche agli amministratori di società bancarie o finanziarie e agli avvocati di società che hanno vertenze o rapporti di affari con lo stato.

Il ddl ha raccolto nel giro di poche settimane le firme di Andrea Augello (Pdl, di origini anennine, catapultato in questi giorni alla guida della campagna elettorale del candidato governatore per il Lazio, Renata Polverini), Gianpiero D'Alia (Udc-Svp), Francesco Sanna (Pd) e nei giorni scorsi di Luigi Li Gotti (Italia dei valori). Atteso il via libera anche da parte della Lega. Insomma, a benedire il testo Follini (As 1630), che entro gennaio sarà calendarizzato in prima commissione, ci sarebbero tutti.

L'urgenza di rivedere il sistema delle incompatibilità è scoppiata proprio nella Giunta presieduta da Follini

in occasione della verifica dell'elezione dei senatori della Lombardia. In particolare si è posto il caso di Alfredo Messina e Salvatore Sciascia, entrambi del Pdl e con un curriculum professionale di gran peso - non privo di strascichi giudiziari - ai vertici della galassia Fininvest-Mediaset.

Messina, consigliere Mediaset spa, nonché presidente del cda delle società Mediolanum vita e Mediolanum assicurazioni, ha opposto all'ineleggibilità la mancanza, nel primo rapporto, della rappresentanza legale della società, e, per gli altri, la sussistenza di una dipendenza autorizzativa con l'Isvap e non con lo stato.

Sciascia, invece, consigliere di Fininvest spa, la mancanza di rappresentanza legale collegata alla sua carica.

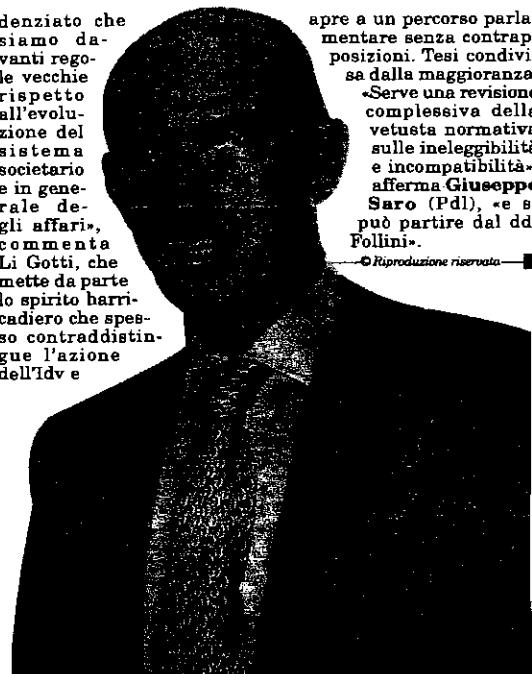
La Giunta ha votato all'unanimità la piena eleggibilità dei due senatori, per i quali ora, a quasi due anni dal voto, c'è la verifica sulla compatibilità. «Allo stato dell'arte non sussistono i requisiti per fare scattare il divieto di eleggibilità previsto per evitare l'ingresso degli affaristi in parlamento», spiega la relatrice del parere, Maria Leddi (Pd).

«La discussione ha evi-

denziato che siamo davanti regole vecchie rispetto all'evoluzione del sistema societario e in generale degli affari», commenta Li Gotti, che mette da parte lo spirito harricadiero che spesso contraddistingue l'azione dell'Idv e

apre a un percorso parlamentare senza contrapposizioni. Tesi condivisa dalla maggioranza: «Serve una revisione complessiva della vetusta normativa sulle ineleggibilità e incompatibilità», afferma Giuseppe Saro (Pdl), «e si può partire dal ddl Follini».

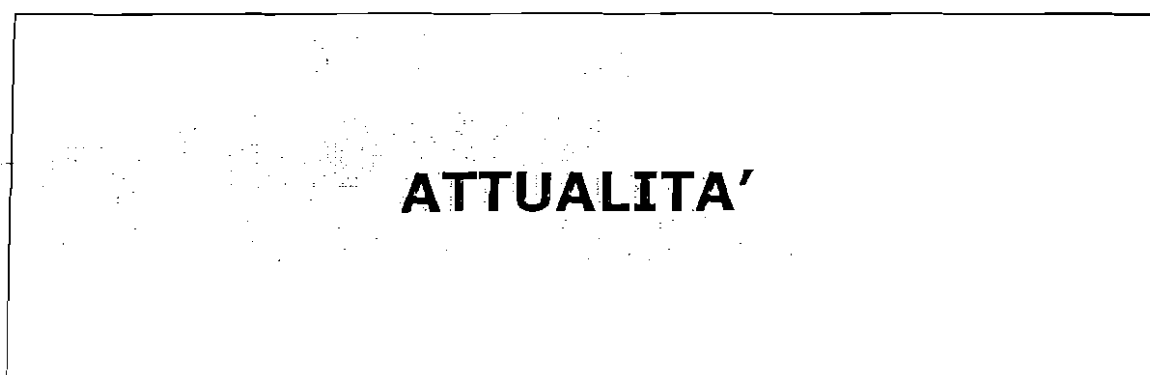
© Riproduzione riservata



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico



Rassegna stampa quotidiana

Governo Il premier



In realtà a Berlusconi non interessa il bene della collettività ma soltanto la sua impunità

Antonio Di Pietro, leader Ds

Berlusconi: giustizia, scuola, fisco le riforme 2010

In Provenza da Marina: stiamo tutti vicini alla famiglia. Tasse, Bonaiuti frena: riduzione non subito

ROMA — «Il 2010 sarà l'anno delle riforme. E per questo sarà un anno impegnativo. Ora divertitevi, ma siate pronti a rimboccarvi le maniche. Partiremo con quella della giustizia, poi proseguiremo con la scuola e soprattutto con un programma di riforma fiscale...».

Berlusconi telefona ad alcuni parlamentari europei, riuniti vicino a Torino, in casa di Vito Bonsignore. Le sue parole vengono diffuse. Chiama dalla Provenza, è andato a trascorrere mezza giornata con «una figlia eccezionale», Marina, la primogenita. Si concede, per l'Epifania, anche una passeggiata: nel piccolo centro di Saint Paul de Vence, compra alcune opere nella galleria d'arte Rustinoff et Guyot, fra l'altro una litografia numerata di Brainwash, che rappresenta il presidente americano Barack Obama come Superman.

Le parole che pronuncia al telefono scadenzano una sorta di programma per l'anno che è appena iniziato. Un'incomprensione sul contenuto della riforma fiscale, sui tempi di attuazione, obbliga Paolo Bonaiuti, sottosegretario e portavoce del Cavaliere a precisare che una riforma fiscale nel 2010 si può impostare ma non prevede certamente, né Berlusconi l'ha mai detto, una riduzione così ravvicinata delle tasse.

Ovviamente Berlusconi auspica che l'opposizione collabori nel fare le riforme, quella dell'ordinamento giudiziario così come quelle costituzionali: «Altrimenti andremo comunque avanti da soli».

«Ho dei figli eccezionali — ha aggiunto il presidente del Consiglio in collegamento con il gruppo di parlamentari europei — tutti noi dobbiamo coltivare ideali di vicinanza alla famiglia». Poi si è detto pronto al rientro. «Sono stanco di così tanto riposo...», ha scherzato il premier. «Mi sento fisicamente in forma e sono di buon umore. Ora sono con mia figlia Marina e con i nipotini, nei prossimi giorni tornerò al lavoro a Roma».

Il Cavaliere ha parlato anche delle prossime elezioni regionali, usando parole di prammatica: «Dovrete impegnarvi tutti. Anch'io sono pronto», e negando di essere preoccupato per la spaccatura del Pdl in Sicilia: «Ci metterò la testa nei prossimi giorni».

Tra i primi a commentare le parole del premier c'è Antonio Di Pietro: «Ecco la prova del nove delle ragioni per cui Berlusconi vuole fare le riforme — ha affermato il leader dell'Italia dei Valori —. Il presidente del Consiglio sostiene di voler riformare innanzi tutto la giustizia per poi intervenire sulla scuola e sul fisco. In un Paese normale e in un momento di profonda crisi economica come quella che sta attraversando l'Italia, le priorità dovrebbero essere invertite. In realtà a Berlusconi non interessa il bene della collettività ma solo la sua impunità. Spero che lo capisca anche quella parte dell'opposizione che si dice pronta a sedersi al tavolo del dialogo».

M. Gal.

Scudo per il premier e processo breve Il Pdl ora accelera

*Via in 2 mesi a legittimo impedimento e Lodo Alfano
Sui giudizi protesta congiunta di penalisti e toghe*

ROMA — La maggioranza è pronta. L'indicazione per gennaio-febbraio è quella di bruciare i tempi in Parlamento per la creazione in due mosse di uno scudo processuale per il premier: legittimo impedimento, in discussione dal 25 alla Camera, e di seguito Lodo Alfano costituzionale in arrivo l'11 al Senato da approvare entro un anno. Ma sul terzo provvedimento incardinato al Senato fioccano critiche generalizzate e difficoltà: magistrati e avvocati sono già in rivolta contro il ddl Gasparri-Quagliariello sul processo breve che, nella versione estesa ai reati gravi compresi quelli di mafia e terrorismo, debutta in Aula il 12 gennaio.

Così, per lunedì 11, l'Unione delle Camere penali chiede a tutti i suoi associati di astenersi dalle udienze contro un provvedimento che «non tutela fino in fondo i diritti della difesa». Eppure per motivi opposti, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara, attacca il testo e proclama una settimana di mobilitazione dal 20 al 27 gennaio: «Il testo non è emendabile, e non può essere il punto di partenza per la riforma, in quanto produce un colpo di spugna che cancellerà migliaia di processi».

Il doppio fronte di opposizione avvocati-magistrati rende ora ancora più frenetico il lavoro del relatore Giuseppe Valentino (Pdl) che sta mettendo a punto il maxiemendamento sul-

l'estensione del processo breve («processo certo», è la dizione preferita nel Pdl) anche ai reati con pena edittale superiore ai dieci anni. Se non domani, quando al Senato scade il termine per la presentazione degli emendamenti, il consigliere giuridico del premier, Niccolò Ghedini, dovrebbe scoprire le carte: dibattito breve concepito per fasce con tempi di prescrizione processuale variabili a seconda della gravità del reato.

Ma già da ora gli avvocati penalisti hanno annunciato che non faranno sconti se il governo non si deciderà ad avviare subito una vera riforma della giustizia. Spiega il vicepresidente dell'Unione camere penali, Renato Borzone: «In materia di giustizia non sono ammesse scorciatoie. Bisogna fare prima di tutto riforme complessive di sistema. La maggioranza fa promesse da un anno e mezzo ma sinora non si è visto nulla. E questa è una delle ragioni del nostro sciopero». I penalisti guidati dal professor Oreste Dominioni lamentano che nel ddl sul processo breve ci sia un buco: «Non si interviene sulla durata delle indagini preliminari. I sei mesi previsti dalla legge diventano spesso due anni per effetto delle proroghe e mediamente ci vogliono dai 2 ai 4 anni prima che si arrivi all'udienza preliminare». Conclude Borzone: «Con il processo breve cambierebbe davvero poco se prima non si risolve il problema dell'esercizio dell'azione penale».

Invece i magistrati — che pronosticano una strage di processi destinati alla prescrizione con il ddl Gasparri-Quagliariello — tornano a incalzare il governo sul terreno delle riforme strutturali. Lunedì 11 il Guardasigilli Angelino Alfano sarà al Csm per discutere in plenum sugli effetti del decreto legge che tenta di colmare i buchi di organico nelle Procure delle sedi disagiate ma quel giorno, su iniziativa del vicepresidente Nicola Mancino, si parlerà anche della auspicabile revisione delle circoscrizioni giudiziarie ancorate a una legge del Regno d'Italia firmata da Rattazzi. Nessun governo, finora, ha osato cancellare i piccoli tribunali improduttivi (in Piemonte ce ne sono 17 in tutto), osserva il «togato» Giuseppe Maria Berrutti: «Per questo l'incontro con il ministro è un'occasione importante sulla strada della leale collaborazione con il governo che il Consiglio non ha mai smesso di percorrere. Ma per collaborare bisogna essere in due».

Dino Martirano

«Pensionati traditi da tutti i governi» L'accusa di Bonanni

*Il leader Cisl chiede un patto con il governo
Le ipotesi sul nuovo paniere e l'indice dei prezzi*

ROMA — «Governi traditori». Oltre alla riforma fiscale, vicina anche nelle intenzioni del governo, i sindacati chiedono di mettere mano al potere d'acquisto delle pensioni. L'inflazione allo 0,8% dell'anno scorso promette adeguamenti irrisori sugli assegni previdenziali più bassi e acuisce la perdita del potere d'acquisto delle categorie più deboli. E così, ieri, il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, è tornato a fare la voce grossa, sollecitando sia il governo e la maggioranza, che l'opposizione.

«I governi, tutti i governi degli ultimi quindici anni, hanno tradito i pensionati, soprattutto quelli con i redditi più bassi. Nessuno ha mai fatto nulla per permettergli di recuperare almeno in parte quanto perso con l'aumento del costo della vita» ha detto Bonanni. «Le pensioni di base sono state esposte al vortice dei prezzi nell'ultimo decennio con l'euro e poi non hanno avuto mai fino in fondo la restituzione che esisteva quando le pensioni erano legate ai salari». E ora serve «un patto tra governo, parti sociali e opposizione per fare le riforme, a cominciare da quella fiscale, e per intervenire sui tanti fronti che la crisi ha aperto, come i livelli dei salari e delle pensioni».

Sull'adeguamento degli assegni più bassi, in linea teorica, sono d'accordo sia il Pdl che il Pd. O, almeno, questo hanno detto in campagna elettorale sia Silvio Berlusconi che Walter Veltroni e Pierluigi Bersani. Anche se poi ci si è messa di mezzo la crisi economica, che ha chiuso i margini di manovra sui conti pubblici. Un intervento del genere costa, come sa bene il ministro dell'Econo-

mia, Giulio Tremonti, che forse non a caso non si è mai spinto oltre la promessa di evitare almeno un taglio degli assegni e la garanzia di lasciare nel sistema previdenziale i risparmi degli interventi correttivi (come accade anche per quelli legati all'aumento dell'età pensionabile delle donne nel settore pubblico).

Fare di più, date le condizioni del bilancio pubblico, sembra difficile. Maurizio Sacconi, ministro del Welfare, si è sempre detto favorevole alla costruzione di un paniere di beni "ad hoc" sul quale calcolare l'inflazione alla quale indicizzare le pensioni. Non più di un mese fa Sacconi si è visto recapitare

al ministero un milione e seicentomila cartoline dai pensionati della Uil che chiedevano misure più efficaci per la difesa dei redditi previdenziali. Ma è stato costretto a rispondere loro che «il drammatico livello del debito italiano rende al momento impossibile attuare interventi strutturali», come quello del nuovo paniere.

Ammesso che risolva il problema. E senz'altro vero che i pensionati consumano in modo diverso dagli italiani medi. E che l'indice Istat dell'inflazione, calcolato per l'intera collettività, non lo riflette appieno. Nel paniere Istat, ad esempio, i costi dell'abitazione incidono per circa il 10%, tanto quanto la voce ristoranti e abbigliamento, e poco di più di quella relativa a ricreazione, spettacolo e cultura. Un paniere diverso sarebbe forse più calzante, ma il Cnel, che due anni fa ha studiato a fondo la questione, sostiene il contrario.

Fatti i calcoli, anche adottando un indice diverso il risultato non cambierebbe granché, sostiene il Consiglio. Quello che fa la differenza tra una famiglia italiana media e una famiglia di pensionati «non è tanto il carrello della spesa, ma la sua incidenza sul reddito». Se guadagno 100 e spendo 100 l'inflazione colpirà tutti i miei consumi, se spendo 100, ma guadagno 200, almeno una metà la salvo. Più che un paniere diverso, concludeva il Cnel nel giugno del 2008, serve un indice d'inflazione diverso. Qualcosa che misuri l'effetto dell'inflazione non tanto in rapporto ai beni e ai servizi consumati, quanto al reddito percepito dalle diverse tipologie di famiglie.

Mario Sensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma

La Cgil, pronti alla vertenza sul nuovo fisco

MILANO — Tra le priorità del sindacato c'è la riforma del fisco. «Con il 2010 la Cgil è pronta ad aprire una vera e propria vertenza con il governo sul tema della riforma del fisco, che è una delle priorità assolute ed è tema su cui misureremo la distanza tra il dire e il fare da parte del ministro Tremonti» afferma il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, che in cima alla classifica delle priorità mette naturalmente «la difesa dell'occupazione» e il sostegno delle «attività industriali anche con politiche di innovazione e ricerca».